Riassunto di “**La ragazza con la Leica**”

Il romanzo di Helena Janeczek ricostruisce la vita intensa e brevissima della fotoreporter **Gerda Taro**, prima donna caduta su un campo di battaglia mentre documentava la guerra civile spagnola. La narrazione non procede in modo lineare: la figura di Gerda emerge attraverso i ricordi di tre persone che l’hanno amata e sofferta — **Ruth Cerf**, **Willy Chardack** e **Georg Kuritzkes** — intrecciando memoria personale, storia politica e mito.

Il libro attraversa:

- la fuga dal nazismo e l’esilio a Parigi

- l’ambiente degli intellettuali e dei rifugiati antifascisti

- la nascita del sodalizio professionale e sentimentale con **Robert Capa**

- l’impegno politico e fotografico al fronte spagnolo

- la morte di Gerda nel 1937, travolta da un carro armato durante la battaglia di Brunete

Il risultato è un **romanzo corale**, costruito su fonti storiche e testimonianze, che restituisce la vitalità, la contraddizione e la forza politica di una giovane donna che ha vissuto come se il tempo fosse sempre troppo poco.

[Amazon](https://www.amazon.it/ragazza-Leica-Helena-Janeczek/dp/8823518350) [Libreria IBS] (https://www.ibs.it/ragazza-con-leica-libro-helena-janeczek/e/9788823518353) [Wikipedia](https://it.wikipedia.org/wiki/La_ragazza_con_la_Leica)

Critica dell’opera

Prima ti propongo una sintesi visiva dei punti di forza e delle criticità più ricorrenti nella ricezione del romanzo.

Cosa funziona e cosa convince meno

Sources: [Amazon](https://www.amazon.it/ragazza-Leica-Helena-Janeczek/dp/8823518350) [Libreria IBS] (https://www.ibs.it/ragazza-con-leica-libro-helena-janeczek/e/9788823518353) [Wikipedia](https://it.wikipedia.org/wiki/La_ragazza_con_la_Leica)

Il mio punto di vista critico

Personalmente considero *La ragazza con la Leica* un romanzo **ambizioso e necessario**, soprattutto per come restituisce voce a una figura femminile spesso oscurata dal mito di Robert Capa. Janeczek compie una scelta narrativa coraggiosa: non racconta Gerda “dal di dentro”, ma attraverso chi l’ha amata, desiderata, invidiata o perduta. Questo rende il romanzo più vero che realistico: Gerda appare come un **vuoto luminoso**, una presenza che continua a generare movimento anche dopo la morte.

Trovo particolarmente riusciti:

- il modo in cui la memoria diventa un campo di battaglia politico

- la capacità di far emergere la fragilità e la forza degli esuli antifascisti

- la scrittura densa, stratificata, che non semplifica mai

Allo stesso tempo, riconosco che la struttura a mosaico può risultare impegnativa: il romanzo richiede un lettore disposto a lasciarsi trasportare da voci diverse, tempi diversi, prospettive non sempre conciliabili. Ma proprio questa complessità, a mio avviso, è ciò che rende il libro **più profondo di una semplice biografia romanzata**.